



CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA

Verbale CTSS della Romagna  
n. 20 del 22 luglio 2019

Il giorno 22/7/2019, alle ore 9.00, presso la Sala Convegni del Centro Servizi dell'Azienda Usl della Romagna, sede di Pievesestina – Cesena, si è riunita, previa convocazione prot. n. 65/CTSS del 15/7/2019, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, per trattare il seguente Odg.:

1. **Insediamiento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna e nomina del Presidente e dei Vice Presidenti;**
2. **Parere in ordine al Bilancio Economico Preventivo 2019 dell'Azienda Usl della Romagna;**
3. **Varie ed eventuali.**

Sono presenti:

N.	Comuni	Rappresentante	Presente	Assente	Voti
1	Alfonsine	Angelo Antonellini Delega	X		1,12
2	Bagnacavallo	Eleonora Proni Sindaco	X		1,52
3	Bagnara di Romagna	Eleonora Proni Delega	X		0,21
4	Bagno di Romagna	Enrica Lazzari Delega	X		0,56
5	Bellaria Igea Marina	Flaviana Grillo Delega	X		1,69
6	Bertinoro	Gabriele A. Fratto Sindaco		X	0,98
7	Borghi	Silverio Zabberoni Sindaco		X	0,25
8	Brisighella	Marta Farolfi Delega	X		0,70
9	Casola Valsenio	Giovanni Malpezzi Delega	X		0,25
10	Castel Bolognese	Giovanni Malpezzi Delega	X		0,87
11	Castel delci	Renata Tosi Delega	X		0,04
12	Castrocaro Terme e Terra del Sole	Milena Garavini Delega	X		0,59
13	Cattolica	Patrizia Pesci Delega		X	1,51
14	Cervia	Bianca Maria Manzi Delega	X		2,63
15	Cesena	Enzo Lattuca Sindaco	X		8,75
16	Cesenatico	Luciana Garbuglia Delega	X		2,32
17	Civitella di Romagna	Claudio Milandri Sindaco		X	0,35
18	Conselice	Eleonora Proni Delega	X		0,90
19	Coriano	Domenica Spinelli Sindaco	X		0,91
20	Cotignola	Luca Piovaccari Sindaco	X		0,67

N.	Comuni	Rappresentante	Presente	Assente	Voti
21	Dovadola	Francesco Tassinari Sindaco		X	0,15
22	Faenza	Giovanni Malpezzi Sindaco	X		5,26
23	Forlì	Gianluca Zattini Sindaco	X		10,61
24	Forlimpopoli	Milena Garavini Sindaco	X		1,18
25	Fusignano	Luca Piovaccari Delega	X		0,75
26	Galeata	Potito Scalzulli Delega	X		0,23
27	Gambettola	Gianni Bisulli Delega	X		0,93
28	Gatteo	Stefania Bolognesi Delega	X		0,81
29	Gemmano	Alice Parma Delega	X		0,11
30	Longiano	Marika Simonetti Delega	X		0,62
31	Lugo	Luca Piovaccari Delega	X		2,92
32	Maiolo	Alice Parma Delega	X		0,08
33	Massa Lombarda	Luca Piovaccari Delega	X		0,95
34	Meldola	Roberto Cavallucci Sindaco	X		0,91
35	Mercato Saraceno	Monica Rossi Sindaco	X		0,64
36	Misano Adriatico	Alice Parma Delega	X		1,12
37	Modigliana	Giuseppe Travaglini Delega	X		0,43
38	Mondaino	Massimo Giorgi Sindaco		X	0,13
39	Montefiore Conca	Filippo Sica Sindaco	X		0,20
40	Montegridolfo	Lorenzo Grilli Sindaco		X	0,09
41	Montescudo-Monte Colombo	Elena Castellari Sindaco		X	0,60
42	Montiano	Fabio Molari Sindaco		X	0,16
43	Morciano di Romagna	Domenica Spinelli Delega	X	X	0,63
44	Novafeltria	Renata Tosi Delega	X		0,66
45	Pennabilli	Mauro Giannini Sindaco		X	0,28
46	Poggio Torriana	Alice Parma Delega	X		0,45
47	Portico e San Benedetto	Caterina Mordenti Delega	X		0,07
48	Predappio	Francesca Farolfi Delega	X		0,59
49	Premilcuore	Ursula Valmori Sindaco		X	0,07
50	Ravenna	Michele de Pascale Sindaco	X		14,01
51	Riccione	Renata Tosi Sindaco	X		3,15
52	Rimini	Gloria Lisi Delega	X		12,72
53	Riolo Terme	Giovanni Malpezzi Delega	X		0,53

N.	Comuni	Rappresentante	Presente	Assente	Voti
54	Rocca San Casciano	<b>Pier Luigi Lotti</b> Sindaco		X	0,18
55	Roncofreddo	<b>Luciana Garbuglia</b> Delega	X		0,31
56	Russi	<b>Monica Grilli</b> Delega	X		1,10
57	Saludecio	<b>Dilvo Polidori</b> Sindaco		X	0,28
58	San Clemente	<b>Mirna Cecchini</b> Sindaco	X		0,48
59	San Giovanni in Marignano	<b>Daniele Morelli</b> Sindaco		X	0,82
60	San Leo	<b>Renata Tosi</b> Delega	X		0,27
61	San Mauro Pascoli	<b>Luciana Garbuglia</b> Sindaco	X		1,01
62	Santa Sofia	<b>Daniele Valbonesi</b> Sindaco	X		0,38
63	Sant'Agata sul Santerno	<b>Eleonora Proni</b> Delega	X		0,26
64	Sant'Agata Feltria	<b>Guglielmino Cerbara</b> Sindaco		X	0,21
65	Santarcangelo di Romagna	<b>Alice Parma</b> Sindaco	X		1,90
66	Sarsina	<b>Enrico Cangini</b> Sindaco	X		0,33
67	Savignano sul Rubicone	<b>Filippo Giovannini</b> Sindaco	X		1,60
68	Sogliano al Rubicone	<b>Quintino Sabattini</b> Sindaco		X	0,30
69	Solarolo	<b>Giovanni Malpezzi</b> Delega	X		0,41
70	Talamello	<b>Pasquale Novelli</b> Sindaco		X	0,10
71	Tredozio	<b>Simona Vietina</b> Sindaco	X		0,11
72	Verghereto	<b>Enrico Salvi</b> Sindaco		X	0,18
73	Verucchio	<b>Eleonora Urbinati</b> Delega	X		0,91

	Province	Rappresentante	Presente	Assente	Voti
74	Forli-Cesena	<b>Gabriele Antonio Fratto</b> Presidente		X	---
75	Ravenna	<b>Michele De Pascale</b> Presidente	X		---
76	Rimini	<b>Alice Parma</b> Delega	X		---

Sono altresì presenti:

**Marcello Tonini**

Direttore Generale Ausl Romagna

**Franco Falcini**

Direttore Amministrativo Ausl Romagna

**Stefano Busetti**

Direttore Sanitario Ausl Romagna

**Gloria Lisi**

Presidente del Comitato di Distretto di Rimini

**Vilma Muccioli**

Direttore Affari Generali e Direzione Percorsi Istituz.li e Legali – Ausl R.

**Antonella Di Francesco**

Dirigente Amministrativo Ausl Romagna

Per la Segreteria amministrativa, sono presenti:

**Margherita Pieri**

Amministrativo Ausl

**Mariarita Angiò**

Amministrativo Ausl

La Presidente del Comitato di Distretto di Rimini Gloria Lisi, constatata la regolarità della riunione, dichiara aperta la seduta.

**1° Punto all'Odg: Insediamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna e nomina del Presidente e dei Vice Presidenti.**

La Presidente del Comitato di Distretto di Rimini Gloria Lisi, prendendo atto di quanto avvenuto nella precedente seduta della CTSS del 15/7/2019, presenta le candidature per la Presidenza e la Vice Presidenza nelle persone di Michele De Pascale, sindaco di Ravenna, Gianluca Zattini, sindaco di Forlì, Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e Alice Parma, sindaca di Santarcangelo. Le candidature sono accompagnate dal documento "Il Progetto dell'AUSL della Romagna e il suo percorso di sviluppo" come traccia su quello che sarà il lavoro del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza. Gloria Lisi conclude passando la Parola a Michele de Pascale Sindaco di Ravenna

**Michele de Pascale, Sindaco di Ravenna:** Intendo fare partire il mio intervento da un grande tema, quello della salute dei nostri cittadini, ma che per tutti ha una declinazione a volte comune a volte molto diversa, e aver costituito quest'Azienda ha rappresentato e rappresenta alcune opportunità, che sono in parte colte, in parte dovranno essere il frutto del nostro lavoro nei prossimi anni.

Da una parte ci troviamo in questo luogo e aver fatto un'Azienda unica ha significato e continuerà a significare nei prossimi anni la possibilità di un'ottimizzazione molto forte in termini di prestazioni sanitarie. Nel comune più piccolo della nostra Provincia, affinché il medico di medicina generale venga sostituito occorre una struttura tecnica dell'Azienda che bandisca la posizione in tempi rapidi, che instauri un rapporto con lui affinché non chieda di trasferirsi altrove, che metta in campo un'interlocuzione per sapere gli orari di apertura dell'ambulatorio, perché magari si metta in rete con altri per poter essere sostituito quando non c'è. E tutti questi servizi, che io chiamo di back office, ma che hanno riguardato il back office, il magazzino, il laboratorio analisi che ha preceduto anche l'istituzione dell'Azienda unica, possono e devono determinare sempre minori costi per i cittadini e maggiore efficienza nelle prestazioni.

Questo è un grande obiettivo. Abbiamo altri territori della nostra Regione nella quale per 1.100.000 abitanti queste cose vengono replicate 3-4 volte in 3-4 aziende diverse.

E' chiaro che quando avvii un percorso di fusione i benefici non sono riscontrabili immediatamente, ma si possono ottenere negli anni magari sostituendo qualche pensionamento in meno, ottimizzando, decidendo la collocazione, però questo è un grande valore, perché ogni euro che noi risparmiamo nel back office è un euro che possiamo spendere nel territorio.

Secondo punto: noi avevamo 4 aziende piccole, due peraltro piccolissime, quelle di Forlì e di Cesena che insistevano nello stesso bacino provinciale. E avevamo, una grande difficoltà nel gestire le prestazioni molto importanti, molto specialistiche che hanno senso solo ogni milione di abitanti, o quando le avevamo erano prerogativa solo di quel territorio dove erano ubicate. Per fare un esempio, la neurochirurgia di Cesena oggi non è di Cesena, è a Cesena, perché qualunque cittadino romagnolo che può avere necessità di una prestazione neurochirurgica, magari in urgenza, viene immediatamente portato al Trauma Center del Bufalini e quella prestazione quel cittadino ha diritto che sia presidiata anche dal suo sindaco non solo da quello di Cesena o dai sindaci dell'ex azienda di Cesena. E quindi l'Ausl unica, per tanti cittadini della Romagna, anche per quelli dei comuni più piccoli, ha consentito il coinvolgimento dei loro amministratori nel governo di scelte sanitarie dai quali prima erano totalmente esclusi. Per esempio, il cittadino di Russi, che se ha un incidente stradale viene portato al Trauma Center di Cesena, prima non era coinvolto nella gestione della neurochirurgia di Cesena nemmeno tramite il suo Sindaco. Oggi questo avviene a Cesena, ma vale per tante specialità che insistono nei 4 ospedali principali, anche negli ospedali più piccoli, ma l'obiettivo dell'Azienda è passare dal 90% al 90,5 % o 91-92%, non 100 perché esistono delle prestazioni che non ha senso replicare ogni milione di abitanti. Per il trapianto di fegato, per esempio, non puoi avere in Emilia Romagna 4 centri perché rischi di farne pochi e di farli male.

Quindi la nostra non è un'ottica campanilista per cui preferiamo curare i pazienti male, ma vogliamo curarli nel nostro territorio quando abbiamo le condizioni per farlo bene. E abbiamo la fortuna di avere uno strumento, il decreto Balduzzi che, attività per attività, ci indica ogni quanti abitanti orientativamente un servizio sia replicabile. La nostra ambizione è che tutto ciò che si può fare in un milione di abitanti in Romagna si faccia, e che anche qualcosa che si fa in un territorio più vasto possa essere fatto in Romagna, ma non solo per i romagnoli ma anche per una parte degli emiliani.

Terzo punto: la sfida nei prossimi anni, e questo vale sia per i comuni più piccoli che per quelli più grandi, non è solo dare risposta a chi bussa alla nostra porta, ma anche a chi non ha la consapevolezza di avere un bisogno di salute. Oggi abbiamo dei dati in salute che sono tragici: meno hai studiato, più ti ammali; meno guadagni, più ti ammali; più vivi in un luogo isolato e marginale, più corri il rischio di ammalarti di alcune patologie. Sono elementi drammatici, non sono politiche per la salute, è una questione di democrazia tra virgolette.

Questo perché c'è una parte della popolazione molto preparata, molto consapevole, che va quasi oltre, con un atteggiamento di stress continuo su tutte le prestazioni sanitarie, e c'è invece un'altra parte della popolazione che, soprattutto davanti alla patologia cronica, non ha la capacità da sola di capire di quali tipi di esami abbia bisogno, di quanti controlli abbia bisogno, ogni quanto tempo debba fare i controlli.

E quindi noi abbiamo la grande sfida nel territorio, con le Case della Salute, nel rapporto con i MMG, nelle città grandi, medie e piccole della Romagna, di invertire questo fattore, di essere noi sempre più a bussare alla porta soprattutto dei cittadini che hanno fragilità. E dobbiamo fare questo in un contesto caratterizzato da un sottofinanziamento del SSN, da politiche assunzionali dei medici sbagliate negli ultimi 25-30 anni, da carenza assoluta di personale sanitario, e senza avere ancora recuperato quel gap di finanziamento della sanità in ambito regionale che ancora colpisce la Romagna, perché oggi la nostra Azienda, che è la più grande, rimane l'azienda con il finanziamento pro capite più basso, e quindi abbiamo anche questa battaglia da sostenere tutti insieme perché, se la nostra azienda avesse il finanziamento uguale non dico a quella di Ferrara che ha un finanziamento esagerato, ma nella media regionale, avremmo le risorse per fare molto di più.

Dobbiamo avere una sanità che si occupa sì dell'ospedale ma con forza anche del territorio, in un principio di solidarietà. Ultimo punto: abbiamo nel prossimo anno, anno e mezzo, decisioni importanti da prendere. Abbiamo discusso in questa sala il 29 dicembre sulla Rete Oncologica, quindi abbiamo alcune tematiche, la Rete Oncologica, il rapporto con l'università, il piano investimenti che riguarda tanto le strutture più importanti, quanto piccoli interventi negli ospedali meno grandi della nostra Romagna. Quello che dico io è che non esiste qui dentro un rapporto Presidente - Assemblea, il Presidente ha il compito di convocare le riunioni e di cercare di costruire sintesi che mettano tutti d'accordo. Non c'è un atto che Presidente e Ufficio di Presidenza possano fare da soli senza il coinvolgimento di tutta l'Assemblea. Quindi il senso deve essere di responsabilità massima da parte di tutti. Io da parte mia metto la disponibilità dell'esperienza di questi tre anni da vicepresidente e il tentativo di cercare di costruire sempre delle sintesi perché quell'85% con cui dobbiamo prendere le decisioni più importanti non sia un limite ma sia un valore, perché quando una decisione viene presa con un tale consenso dei sindaci della Romagna, significa che una discussione è stata fatta e rappresenta le opinioni dei cittadini del nostro territorio. E posto che in sanità la fiducia è un elemento fondamentale, perché se non c'è fiducia nel servizio sanitario non c'è prestazione sanitaria che possa essere erogata, se c'è fiducia in questa assemblea sicuramente c'è più speranza che poi questa fiducia arrivi ai cittadini e alle cittadine della Romagna.

**Gianluca Zattini, sindaco di Forlì:** un brevissimo intervento perché poi mi devo assentare in quanto mi aspetta il Presidente della Regione e non si può mancare. Rappresento la soddisfazione per la decisione presa in cui i territori verranno rappresentati.

In questi anni il Sindaco di Ravenna ha giustamente enunciato quali saranno i grandi temi: il nuovo ospedale di Cesena, la Rete Oncologica che dobbiamo prima o poi decidere cosa vogliamo fare da grandi nei rapporti tra l'IRST di Meldola e l'Azienda. Un tema che sto vivendo con interesse è il rapporto con i nostri professionisti. Io sto vivendo veramente troppe sacche di insoddisfazione, di malumore e noi le dovremo superare. Io non entro nel merito se sia giusto o sbagliato, se queste istanze rappresentino qualcosa di reale o meno, però dobbiamo prendere atto che tante figure professionali mi manifestino. Io sono un vecchio nuovo sindaco, perché in questo ruolo sono da un mese, ma già in un mese ho raccolto tante sacche di malumore e noi le vogliamo superare, perché credo che il primo obbligo che abbiamo è dare una risposta adeguata ai nostri cittadini, ai nostri utenti, che sono la prima cosa cui dobbiamo guardare, ma anche avere un rapporto sereno con tutta la rete dei nostri professionisti. Questi sono i temi attorno ai quali dovremo lavorare. Io credo che faremo squadra perché la sanità dev'essere di tutti, non abbiamo nessun principio che ci porti a dividerci su questi temi. Però sarà un bel lavoro. Io garantisco tutto il mio impegno e collaborazione a sostenere l'amico de Pascale, credo che questa sia stata una giusta scelta che ci porterà a completare quel processo, che è complicatissimo. Io porto l'esempio di Bologna che nella stessa città ha unificato le sue ASL e dopo vent'anni ancora ha molte difficoltà. Unificare un territorio che va dalle foreste Casentinesi ai lidi marini è stato un processo difficile, quindi tante difficoltà sono assolutamente fisiologiche e cercheremo di superarle. Quindi, grazie de Pascale per la fiducia che mi dai accettandomi come Vice Presidente e vedremo quello che riusciremo a portare avanti.

Il Sindaco Zattini lascia l'assemblea alle ore 9.57.

**Gloria Lisi, Presidente del Comitato di Distretto di Rimini:** visto che oltre ad essere concordi sulla scelta delle persone, abbiamo bisogno, anche per la fiducia che riponiamo nel candidato alla Presidenza, di condividere degli obiettivi, abbiamo preparato le linee di mandato "Il Progetto dell'AUSL della Romagna e il suo percorso di sviluppo" che rappresentano e intendono condividere con la Conferenza quello che sarà il lavoro del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Ufficio di Presidenza che è un organo altrettanto importante dove sono presenti anche tutti i Presidenti di Distretto e dove, oltre che di sanità, si affronta l'importantissima materia dell'integrazione socio-sanitaria, che poi va a rispondere delle esigenze che sono la carne viva della vita dei nostri cittadini. Quindi un ruolo importantissimo è quello dei Presidenti dei Distretti. Io spero che in tutti gli 8 Distretti dell'Ausl Romagna si riesca a lavorare in un'ottica di concertazione, di condivisione e si riescano ad approfondire anche quei temi che, per mancanza a volte di tempo, come diceva il Sindaco di Forlì oggi, si tralasciano, e si riescano a fare davvero delle scelte consapevoli. Per questo chiedo alla Direzione se possono distribuire un documento che è stato elaborato proprio per dare un percorso, un avvio di orientamento al Presidente e dividerlo con voi. Grazie.

"Il Progetto dell'AUSL della Romagna e il suo percorso di sviluppo" è un documento molto snello che indica i punti e il percorso che vogliamo affrontare insieme. Il Piano di riordino ospedaliero è stato approvato dalla RER nel luglio 2017, quindi nonostante l'Ausl Romagna sia nata nel 2014, il Piano ha una data piuttosto recente. Per questo quando il Sindaco di Ravenna diceva che ci sono ancora tante cose che dobbiamo fare, effettivamente il Piano di riordino ospedaliero non ha

ancora avuto modo di girare, di lavorare a pieno ritmo. C'è stato un ampio dibattito su una parte importantissima, che è la rete oncologica, e che quindi abbiamo avuto modo di ponderare bene certe decisioni, ma arretrando un po' rispetto all'avvio al Piano di riordino che sicuramente è un caposaldo di quello che dobbiamo andare a definire e a delinearne, e quindi dobbiamo dare una massima fiducia e collaborazione al DG Marcello Tonini, al DA e al DS, per mettere in pratica e riuscire a realizzare il Piano di riordino ospedaliero.

Cito dal documento: *"La strutturazione che è stata proposta intendeva rispondere alle necessità di salvaguardare il miglior equilibrio possibile tra le ragioni della prossimità e quelle della complessità"*.

Quindi, come diceva il Sindaco de Pascale, si lavora per reti, e sono i professionisti, il più bravo non è il professionista che opera solo in quell'ospedale, ma è il professionista che si sposta, che ha uno staff. Voi sapete che tutti i mercoledì lo staff, il personale medico su alcuni casi dei singoli cittadini si incontra e le decisioni vengono prese in maniera condivisa e in maniera che si riesca davvero a dare una risposta non semplicemente all'equipe medica di quell'ospedale, ma che si dia una copertura e una condivisione di professionisti che si interfacciano su quel caso singolo. Io penso che il personale medico ha dovuto affrontare una sfida importante che è quella anche spesso di spostarsi e trovarsi a confrontarsi con altri medici e altri professionisti, però questo dà delle grandi opportunità. Una volta quando venivano diagnosticate certe patologie, si andava addirittura fuori regione. In questo momento avere i migliori professionisti che si vedono, condividono le scelte, a volte anche senza accordo, ma su un paziente avere tanti professionisti dietro che poi mettono a disposizione la migliore sala operatoria, il migliore staff, dove ci si possa spostare per dare un servizio, una cura migliore, penso che sia stata una scelta molto importante.

Come diceva prima il Sindaco Zattini, che adesso è andato via, sicuramente su quelli che sono gli aspetti concreti di quello che ci aspetta: a Cesena la realizzazione del nuovo ospedale, a Ravenna i nuovi edifici per la formazione e la direzione aziendale nonché per i servizi di supporto, la ristrutturazione di parti importanti del Presidio ravennate a partire dall'area materno-infantile sino al potenziamento strutturale dei servizi che non sono stati interessati dalla prima fase; a Forlì la costruzione della nuova Casa della Salute cittadina oltre al completamento di ristrutturazioni del Presidio; a Rimini dove si sta lavorando al progetto della Casa della Salute legata al tema della medicina preventiva ed alle attenzioni sugli stili di vita, che vedrà anche il coinvolgimento dell'Università, perché non dobbiamo solo lavorare sulla patologia, come diceva il Sindaco de Pascale, ma anche su tutto quello che è la prevenzione, partendo proprio dagli stili di vita dei nostri cittadini.

In tale documento, oltre agli sviluppi futuri, avrete anche dei focus sull'area oncologica, sulla rete stroke, in quanto un cittadino romagnolo trattato in un presidio dell'Ausl Romagna ha il 19% di probabilità in meno rispetto a un cittadino del resto d'Italia di morire a distanza di un anno da un episodio di ictus. Sapete quanto sia importante agire con tempestività e con professionalità in questi casi e quindi i dati in questo documento fanno comprendere quanto sia stato importante partire con la rete dell'Emergenza-Urgenza delle autoambulanze e dei presidi dei medici che sono proprio sulle auto mediche. Quindi, la prima cosa su cui si è concentrato il lavoro dell'Ausl Romagna è partita già dall'ex Direttore Sanitario, il Dott. Guerra, partire dall'Emergenza-Urgenza, questo è stato un modo per non lavorare più in termini di confini tra comuni, ma in termini di tempistica e possibilità di salvare o meno una vita. Partire dall'emergenza è sempre un'occasione per ragionare su quali sono davvero le cose importanti della vita, quindi penso che questo sia un grandissimo risultato.

La settimana scorsa abbiamo parlato di tutte quelle che sono state le nuove assunzioni. Avere un'Ausl così grande ci ha permesso di risparmiare. Prima avevamo 4 DG, ora ne abbiamo 1 e via dicendo. Tutto ciò che si è potuto risparmiare in quelle scelte amministrative è stato investito in personale medico e presidi.

C'è un focus sulla rete cardiologica, gli sviluppi futuri e su quella oncologica.

Ve l'ho enunciato molto brevemente, ma penso sia molto importante dare in mano ai sindaci e ai territori il progetto che il Presidente avrà come obiettivo di lavoro in questi anni. Grazie.

**Alice Parma, sindaco di Santarcangelo di Romagna:** Ringrazio Michele de Pascale per questa disponibilità. Purtroppo oggi essere sindaci è anche un'incombenza quotidiana su più fronti e quindi anche la nostra disponibilità dovrà essere maggiore, soprattutto nell'elasticità delle convocazioni e di quella che è una responsabilità che dobbiamo assumerci come territorio. E' sempre molto complesso riuscire ad organizzare assemblee come questa, siamo tanti e dobbiamo costruire una disponibilità sempre maggiore.

Io volevo esprimere un concetto che sta alla base della relazione fatta lo scorso lunedì rispetto al Bilancio. Un percorso come questo ha sicuramente una complessità amministrativa tecnica importante e i nodi di questa complessità devono essere sciolti giorno dopo giorno all'interno di un percorso condiviso e non fatto solo esclusivamente da tecnicismi ma anche da un accompagnamento di un percorso politico.

In questi anni abbiamo visto bilanci che da subito, sin dal primo sono sempre stati positivi, e questo non è un dato secondario in tutta una partita di fusioni di società soprattutto in ambito sanitario, perché l'Italia è grande e la conosciamo ed essere un esempio virtuoso di fusioni tra società aziende sanitarie, secondo me, è un tema importante soprattutto nei numeri e nella presentazione del bilancio dal primo anno. Abbiamo visto che questo percorso negli anni è stato supportato da un lavoro dell'Ufficio di Presidenza che è rappresentativo di tutto il territorio di quest'area vasta che ha cercato di sciogliere i singoli problemi e che si è posta anche di dover indicare quali sono i problemi. Quindi anche un processo di trasparenza importante che ci vede partecipe nella soluzione di problemi importanti nel percorso fatto fino adesso, ma che ci pone anche come obiettivo e come dovere quello di dovere sciogliere altri nodi, come diceva Michele ma anche il Sindaco di Forlì, rispetto alla rete oncologica, al processo dell'università, rispetto ad una non sottovalutazione dei professionisti e dei problemi dei professionisti. Su questo mi sento di lanciare un prospettiva tesa a sciogliere anche le

problematicità dei professionisti o comunque degli operatori sanitari, perché il mondo della sanità non è fatto solo dai professionisti, che hanno bisogno di focalizzare e vedere la traiettoria e la prospettiva di un progetto che gli appartenga e che costruisca anche il loro futuro sia lavorativo che professionale, e questa visione d'insieme solo noi possiamo fornirla. Pertanto, nei prossimi mesi di lavoro dell'Ufficio di Presidenza, della CTSS, della parte tecnica dell'Azienda, si dovrà proprio lavorare per rispondere in modo organico ad un disegno che sia visionabile a 360 gradi, che sia anche percepito a 360 gradi come un percorso unitario, che comprenda tutti, che non escluda nessuno, che metta in luce i problemi che ci sono con trasparenza e che vada a sciogliere e sviscerare le possibili soluzioni, senza una posizione precostituita, ma che si guardi al percorso delle singole strade, che possa dare un'immagine anche nella sostanza di un percorso che non poteva essere "tutto subito". Il "tutto subito" in un percorso sanitario è complesso, questo lo dobbiamo capire noi, i professionisti, e ovviamente chi ci sta più a cuore che è l'utente, il cittadino, di poter riuscire a dare quella risposta immediata e soprattutto efficace ed efficiente. Per cui penso che in un percorso in cui si vada a costruire una visione unitaria e d'insieme, si riesca a dissipare tutte quelle incertezze che esistono anche nella vita professionale che forse sono anche dettate da una visione non chiara di tutto il territorio rispetto all'obiettivo. Quindi io credo che si debba andare a costruire, e queste linee d'indirizzo fanno bene, perché fanno bene ad una chiarezza di fondo di dove lavoreremo, quindi nelle prossime CTSS avremo degli ODG, nei prossimi uffici di Presidenza avremo degli ODG, è un meccanismo molto macchinoso, ma che mette tutti nelle condizioni di poter esserci e di poter lavorare. Quindi grazie Michele e grazie a tutti di essere qui a costruire questo futuro.

**Renata Tosi, sindaco di Riccione:** io apprendo questa mattina la candidatura e con grande piacere mi sento di riniziare questo percorso concedendo piena fiducia. Abbiamo bisogno di fermarci e riflettere. Ho letto velocemente, perché consegnate seduta stante non è possibile fare diversamente, ci sono delle perplessità anche sulle Linee tra virgolette di mandato perché credo che dalla riflessione fermandosi dobbiamo tornare a pensare solo all'utente finale. Quindi dico anche la finalità degli investimenti piuttosto che delle infrastrutture mi interessano relativamente, perché abbiamo bisogno di uomini, di passione, di riconsegnare sicurezze e di riallacciare un rapporto con la base che credo che in questi anni si sia completamente sfilacciato. Quindi io do' fiducia a questa nuova avventura che andiamo a fare insieme, mi sento però di essere critica su quella che tra un attimo sarà la presentazione sulla questione numeri, bilancio e prospettive, non tanto per la realtà riccionese che nell'ambito dei progetti Rimini è completamente abbandonata, ma così come è abbandonata tutta la provincia, perché c'è un focus esclusivamente su qualcosa che non è neanche medico o ospedale o di interesse di questo contesto, ma con un pensiero un po' più ampio, che riguarda l'Ausl, questo ente che ancora non è assolutamente nelle corde di tutti, questo che è ancora un divenire nonostante i tanti anni da cui ci stiamo lavorando, un ente che deve ripartire dal camminare tra la gente, e soprattutto dal camminare tra i nostri operatori tutti, altrimenti potremo costruire belle cose, ma resteranno cattedrali nel deserto, e non arriveranno a quello che per noi è l'unico fine possibile e cioè riuscire a dare una risposta.

**Milena Garavini, sindaco di Forlimpopoli:** io faccio parte dei sindaci neoeletti, quindi per me l'argomento è nuovo completamente, non perché non abbia seguito la sanità in generale, ma perché in prima linea ancora non c'ero stata. Penso sia uno dei temi più importanti in assoluto per la gestione dei nostri territori. Quindi penso che dobbiamo garantire a chi ha dato la disponibilità alla Presidenza e alla Vicepresidenza la nostra massima attenzione e collaborazione. Da questo punto di vista voglio ringraziare e garantire attenzione collaborazione.

Voglio sottolineare questo aspetto: giustamente ho sentito sottolineare l'attenzione alle politiche di prevenzione, oltre che una serie di investimenti importanti su quelli che sono i principali punti di cura sul territorio, che sono necessariamente nei comuni capoluogo. In questo senso la mia richiesta va sulla necessità di attenzione da dare a tutto il territorio in generale, proprio perché dal di lì, se si vuole fare una politica di prevenzione vera, si deve partire. E quindi in questo senso chiedo che anche questo tema sia sottolineato e messo tra le cose scritte in questo documento. L'altra cosa che volevo sottolineare è questa: rispetto al territorio forlivese, che è particolare perché ha un unico distretto su 15 comuni, un distretto molto vasto per estensione e per numerosità di comuni, e quindi ha una complessità maggiore rispetto a tutti gli altri distretti, che lo rende forse un po' unico da questo punto di vista. L'altra questione nuova è che abbiamo appreso che il Comune capoluogo dovrebbe uscire dall'Unione dei Comuni del Forlivese, quindi questo renderà ancora più complessa la gestione. La richiesta che io faccio a nome anche di altri è di tenere conto di questa caratteristica anche in una eventuale rappresentanza di questo territorio, e non lo dico pro domo mia, perché penso sia importante nella logica del legame con il territorio intero. Vi ringrazio.

**Davide Ranalli, sindaco di Lugo:** io parto da una considerazione fondamentale che Michele de Pascale ha portato prima alla nostra attenzione e che si riassume in quello che ha detto: per ogni amministrazione, per ogni Sindaco, il tema della sanità ha o può avere delle declinazioni diverse. Io credo che questo sia un elemento che spazza via quelle preoccupazioni e problematicità che molto spesso tra noi, in una competizione territoriale vera o presunta, abbiamo messo sul tavolo. Penso al territorio della Bassa Romagna che ha nell'ospedale di Lugo il presidio ospedaliero cui la popolazione fa riferimento, che è stato oggetto nelle ultime settimane di una, io credo, legittima e giusta attenzione da parte di qualche forza politica che ha sottolineato la necessità di avere non solo personale, ma anche una maggiore attenzione da parte dell'Azienda. Io penso che proprio per le linee di mandato che Michele ci ha proposto e per il ragionamento che egli ha fatto proprio sulla capacità di diversificare le esigenze, questo sia un motivo sufficientemente valido per dare fiducia a questo nuovo percorso che si sta avviando. Credo anche che ci sia un'altra considerazione rilevante, se vogliamo più

politica, di come si strutturerà anche la composizione della Presidenza e Vice Presidenza. Ridistribuire questi incarichi pensando che un territorio come quello di Rimini possa essere rappresentato da un sindaco di un comune di medie dimensioni che ha comunque problematicità e la volontà di portare avanti l'esperienza del proprio presidio ospedaliero dà il segno comunque di una condivisione reale delle cose che vogliamo mettere in campo.

Un'ultima considerazione che voglio fare sul tema degli assetti e sull'organizzazione, e poi dirò qualcosa sul tema del bilancio, anche perché dovrò poi abbandonare la seduta, quindi chiedo se posso delegare altri almeno per la votazione, è vero quello che prima Santarcangelo diceva, cioè è necessario che la politica si riappropri della sua capacità di indirizzo e di rappresentare i territori, tuttavia quello che io ho sempre visto come grande elemento di fortificazione di questa esperienza è stata anche la capacità di fare sintesi tra la politica e la tecnica, cioè quando ci sono degli elementi di forte collaborazione, di condivisione degli obiettivi tra la Direzione Generale e noi amministratori, molto spesso siamo in grado di rendere maggiormente comprensibili ai nostri cittadini le scelte che stiamo facendo, anche quando queste scelte sono scelte sofferte, ma dovute. Quindi io credo che la candidatura di De Pascale e la composizione delle Vice Presidenze vada nella direzione giusta, quello che auspico è che per questi mesi che ci separeranno dalle elezioni regionali e dall'apertura di un ciclo nuovo vi sia una forte collaborazione tra la Direzione, l'Azienda e la parte politica.

L'ultima considerazione che faccio, relativa al bilancio: partiamo da un dato positivo, poiché il bilancio riusciamo a chiuderlo bene nonostante le difficoltà, le complessità. Credo che dentro quel bilancio ci sia la necessità di fare riferimento sempre di più a quelle situazioni periferiche, in ragione del fatto che la scelta rilevante e che deve essere sostenuta, di costruzione di un nuovo presidio ospedaliero come quello di Cesena, che noi non solo dobbiamo avallare, ma anche sostenere nei prossimi mesi, deve essere comunque accompagnata da una capacità di ridistribuire risorse anche nei territori in termini di investimenti e quant'altro. La considerazione che faceva de Pascale per me è quella politica più importante su cui fare unitariamente la battaglia, ossia quella delle risorse. La RER è una regione che, nel corso degli anni, ha investito molte risorse per promuovere l'unificazione territoriale, per esempio attraverso le Unioni e le fusioni, e credo che questo sia stato positivo perché ha innescato una dinamica incentivante rispetto a quei territori che si sono messi insieme. Io credo che anche quei territori che hanno scelto coraggiosamente di mettere insieme le aziende, quindi di fare una sanità di qualità e unica per il territorio della Romagna, dovrebbero ricevere un incentivo rispetto a chi per ragioni di natura politica o di consenso quella scelta coraggiosa non l'ha fatta.

Io ricordo che, iniziai il primo mandato nel pieno della discussione proprio sull'unificazione dell'Ausl. Io fui tra le persone che difendevano quella scelta perché ne comprendevo tutti i limiti, ma anche le oggettive opportunità, e ricordo che dal punto di vista del consenso sostenere quell'operazione non fu la cosa più facile. E quindi io credo che, al netto degli aspetti più di natura politica, che sono comunque rilevanti e dai quali non si può prescindere, battersi nei confronti della RER per avere le risorse necessarie ad attuare quelle politiche che sono nelle linee di mandato, sia la cosa più importante da fare di qui ai prossimi mesi, ma anche da qui ai prossimi anni, e credo che Michele abbia l'autorevolezza e la capacità di poterlo fare e tanto più noi lo sosterrremo, tanto più lui questa forza la acquisirà. Grazie.

Il Sindaco Ranalli esce alle 10.30 e delega il Sindaco Piovaccari di Cotignola.

**Giovanni Malpezzi, sindaco di Faenza:** mi sono sentito di dover portare il mio contributo anche a nome degli altri sindaci della Romagna faentina che mi hanno delegato. Condivido certamente la proposta di Presidenza e Vice presidenza presentata questa mattina, così come il piano programmatico "Il Progetto dell'AUSL della Romagna e il suo percorso di sviluppo" che ci è stato distribuito.

A questa Presidenza faccio due raccomandazioni: 1) il costante monitoraggio e l'impulso all'attuazione del Piano di riordino ospedaliero, approvato a fine 2016 e formalizzato dalla RER a luglio 2017; 2) la Presidenza renda effettivo il nostro ruolo di sindaci all'interno della CTSS e dell'Ufficio di presidenza, perché non si ripetano situazioni come quella di lunedì scorso dove ci si chiedeva di votare un bilancio di previsione complesso come quello di un'azienda di queste dimensioni con un preavviso di due giorni. Io non voglio discutere dove son state le responsabilità di questa convocazione. Certamente, al di là del mio impedimento di essere presente, mi sarei rifiutato di farlo, perché i bilanci sono abituato a guardarli, loro lo sanno perché gli ho già fatto due osservazioni, e due giorni di anticipo rendono non effettivo il nostro ruolo. Se abbiamo una responsabilità nella programmazione e nel controllo, chiedo alla Presidenza che il nostro ruolo venga reso effettivo e sostanziale. Grazie.

**Luciana Garbuglia, sindaco di S. Mauro Pascoli:** siamo in fase di elezione del nuovo Presidente di distretto, quindi siamo in una fase di cambiamento e di trasformazione.

Vengo da un'esperienza, quindi dico la mia esperienza. Credo che questo aspetto di sottolineare il rapporto tra la parte tecnica e la parte politica di questi anni sia stato veramente l'elemento qualificante del lavoro che è stato fatto all'interno dell'Ausl. E auspico che questo lavoro, questa collaborazione possa continuare con tutti i sindaci perché credo che questa sia la nostra forza e i risultati del bilancio che ci è stato presentato la volta scorsa lo rappresentano. Un'altra nota sul tema della prevenzione, anch'io credo moltissimo nella prevenzione. Stiamo partendo con un progetto particolare a S. Mauro Pascoli e ringrazio il DG che ha sostenuto questo progetto di prevenzione sulla popolazione dove però occorre una collaborazione forte con tutto il sistema, con il sistema dei medici di base che per i territori sono assolutamente strategici e fanno la differenza. E l'altro elemento importante è il dialogo tra la sanità del territorio e la sanità ospedaliera. Questo per noi è uno degli elementi, lo richiamo perché adesso non ho visto questi aspetti nelle linee di mandato, per i territori è un elemento estremamente strategico. Ci siamo dati degli strumenti nuovi per dialogare tra territori e ospedale, penso al

NuCOT per esempio rispetto agli anziani, occorre fare un focus di approfondimento per capire come queste relazioni tra ospedale e territorio stanno andando avanti e fare un focus su questo aspetto, perchè sono aspetti estremamente strategici perchè l'efficacia e l'efficienza di un intervento ospedaliero si possa coordinare con quell'intervento territoriale, quindi chiederai una particolare attenzione.

L'altro aspetto è che concordo con la Presidenza e la Vicepresidenza e mi auguro che possa continuare all'interno della CTSS alla quale io ho direttamente partecipato l'elemento del dialogo, della discussione, del confronto che c'è e c'è sempre stato, ma questo è un elemento assolutamente positivo, e credo che l'episodio della volta scorsa sia solo un piccolo incidente di percorso. Quindi auguro buon lavoro. Grazie.

**Michele de Pascale, sindaco di Ravenna:** ringrazio tutti innanzitutto per la volontà di collaborare.

Due risposte: la necessità di mettere nero su bianco alcune riflessioni che poi comunque saranno oggetto del lavoro dell'Ufficio di Presidenza, delle prossime riunioni della CTSS, per fissare alcuni elementi. Da una parte alcune cose che abbiamo costruito insieme come amministrazioni. In una tensione generale alla frammentazione, il senso che intendiamo dare è quello che i sindaci della Romagna credono nell'opportunità di lavorare insieme, e questo è un messaggio che da oggi dobbiamo fare uscire in maniera forte e chiara da questa Conferenza.

Negli interventi ci sono stati accenti più positivi, meno positivi, è chiaro che molti poi sono legati a fatti che avvengono o non avvengono sui nostri territori. E' chiaro che ognuno di noi deve avere una visione d'insieme della Romagna, ma ciascuno di noi è anche sindaco e amministratore del suo territorio, e queste due cose vanno sempre temperate. Se tutto funziona, ma nel mio Comune rimane un problema, io posso essere contento che tutto funzioni, ma il mio problema rimane uguale. Probabilmente *in media stat virtus*, nel senso che ci sono delle problematiche che riguardano singoli comuni, e ci sono delle problematiche sistemiche, che riguardano l'insieme dell'offerta sanitaria sul nostro territorio.

Noi dobbiamo affrontarle entrambe sapendo che, in alcuni casi, il problema riguarda noi e il fatto che riguarda noi come sindaci non significa che non vada affrontato, in altri casi si tratta invece di questioni che vanno risolte tutti insieme perchè ciascuno di noi da solo non è in grado di affrontarle.

L'altra cosa è quel famoso "Piano di riordino" che è stato lacrime e sangue per chi c'è stato perchè davvero c'è stata una condivisione forte, e quindi io la dico sempre così, laddove quel Piano funziona è merito di tutti, laddove non funziona nessuno può sfilarsi, lo dico soprattutto per chi c'era, perchè è stato frutto di una discussione dettagliatissima e lunghissima con gli amministratori che sono presenti, con quelli che c'erano allora per chi ancora non era stato eletto.

Quel Piano lo dobbiamo monitorare e attuare, perchè le due cose che si fanno quando si fa un Piano sono attuarlo e monitorarlo, ma non in maniera cieca, ma attuarlo in maniera intelligente, ossia mettere in campo le decisioni del Piano e poi vedere che effetto hanno sull'offerta sanitaria. Io non conosco persone che non sbagliano, conosco persone che sbagliano e si correggono e persone che sbagliano e non si correggono. In quel Piano sono state prese 200 decisioni, se un 5% non funziona è dovere nostro capire perchè e correggerlo, tenendo comunque presente che il Piano ha avuto una gestazione complicata e che in sanità attuare un cambiamento non è come giocare con la bacchetta magica. In quel Piano ci sono ancora tantissime cose che dobbiamo attuare e sia noi che la Direzione aziendale dobbiamo fare ciascuno la sua parte in quel senso.

Così come ci sono una serie di questioni di cui si enunciano i titoli, non lo svolgimento. Come diceva Zattini e altri, la Rete Oncologica è stato indiscutibilmente il settore in cui è stato più difficile costruire una sintesi, anche perchè era il settore più difficile da mettere a sistema, anche perchè in Romagna c'erano 3 gestioni molto diverse dell'oncoematologia (Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena) con tre strumenti diversi. In quella famosa notte di Natale, di Capodanno abbiamo scritto e approvato un documento. Di quello che avevamo scritto alcune cose sono state attuate e hanno funzionato, altre per valutazione stessa della Direzione necessitano di qualche "colpo di cacciavite" perchè la ruota ha mostrato di non girare molto bene. Quello sarà un grande terreno di lavoro comune tra i territori. Sappiamo quanto la patologia oncoematologica sia dentro la vita delle famiglie, dei cittadini, quanto sia un tema che tocca da vicino le persone.

Stessa cosa il rapporto con l'Università che è una grande opportunità, ma anche una grande cessione di sovranità, e cedere sovranità è una cosa che va fatta con intelligenza, perchè sappiamo che l'Università è per gli studenti prima di tutto, la finalità dell'Università sono gli studenti, mentre la finalità di chi amministra i territori, i servizi sanitari sono i pazienti.

Poi è chiaro che senza fare gli interessi degli studenti alla lunga non si fanno neanche gli interessi dei pazienti, perchè sono poi gli studenti che diventano medici e curano i pazienti, è evidente che c'è un link fortissimo tra queste due cose, però è un argomento da affrontare relevantissimo e da strutturare soprattutto in un territorio come il nostro che ha zero esperienza universitaria in ambito medico, anche in termini di rete sul territorio.

E poi potremmo andare avanti con i temi che avete evidenziato. "Il Progetto dell'AUSL della Romagna e il suo percorso di sviluppo" è un documento che non viene posto in votazione, è una linea di lavoro che è stata condivisa da chi ha dato la sua disponibilità a ricoprire il ruolo di Presidente e Vice Presidente per evidenziare dove siamo, quello che abbiamo fatto, i risultati che ha prodotto e questi sono i terreni di lavoro che ha la Direzione, ma anche ovviamente la Conferenza.

Ultimo tema quello della rappresentanza, chi ne ha fatto parte sa che l'Ufficio di Presidenza è un luogo fondamentale perchè qui siamo più di 70 sindaci, Presidenti di Provincia, ecc....

E evidente che una discussione fra più di 70 persone necessita di una fase istruttoria, di confronto, tra un gruppo più ristretto di persone che rappresentano anche le altre, altrimenti è una discussione che presenta grossi limiti a prescindere dalla qualità delle persone che ne prendono parte, ci sono tanti punti di vista tutti legittimi che devono trovare delle sintesi.

Anche i Distretti sono diversi gli uni degli altri – ad esempio il mio Distretto avrà un problema simile a quanto evidenziato per Forlì, è chiaro che siamo meno comuni, però nel mio Distretto si turna, questa volta tocca al comune capoluogo fare il presidente del Distretto e quindi né Cervia né Russi saranno rappresentati nell'Ufficio di Presidenza della CTSS.

Abbiamo distretti più grandi e distretti più piccoli, quindi, come era già emerso in fase di revisione del regolamento, il problema che viene posto andrebbe affrontato nel Regolamento di funzionamento della CTSS.

Per allargare le possibilità di rappresentanza le 3 Province, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, possono essere rappresentate nell'Ufficio di Presidenza, dal Presidente o da un suo delegato, intendendo per delegato qualsiasi sindaco di un comune della Provincia. Il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena che è un sindaco di un comune del suo distretto, qualora non potesse partecipare, potrebbe delegare un altro sindaco della sua provincia. Stessa cosa potrebbero fare le provincie di Rimini e Ravenna, perché è interesse di tutti noi che in Ufficio di Presidenza ci sia una rappresentanza ampia dei territori.

Resta fermo che all'Ufficio di Presidenza non si partecipa come amministratori del proprio comune, come accade invece in sede di Conferenza, si partecipa in rappresentanza dei distretti, di altri amministratori, per tutta la Romagna. Sarà premura mia e dei Vice Presidenti verificare che l'Ufficio di Presidenza operi con questo spirito. In Ufficio di Presidenza il voto è pesato in proporzione ai comuni del distretto che si rappresenta, per questo ciascuno ha l'onere, considerato che vota in rappresentanza di altri, che gli altri amministratori del proprio distretto siano informati su cosa sarà trattato nell'Ordine del Giorno e su cosa si sarà chiamati a votare.

Proviamo già da subito, ne parlerò anche con il Presidente Gabriele Fratto, a capire se si possa attraverso le deleghe scongiurare questi problemi, così come uno dei temi da affrontare mettendo mano al Regolamento può essere quello che, avendo distretti da 100.000 abitanti e distretti da 200.000 abitanti, si decida che dove il distretto è da 200.000 abitanti invece che da un amministratore sia rappresentato da due.

**Interviene Gloria Lisi, Presidente Comitato di Distretto di Rimini:** ci sono province che hanno tre distretti, Forlì - Cesena ha 3 distretti, Ravenna ha 3 distretti, Rimini ne ha 2, quindi noi abbiamo come Provincia un distretto in meno delle altre, fin dai tempi dell'Area Vasta.

**Riprende la parola Michele de Pascale:** sia Forlì che a Ravenna un distretto è grande quanto gli altri due approssimativamente, il distretto di Forlì *ceteris paribus* è grande come i due distretti di Cesena, il distretto di Ravenna è grande come i due distretti di Faenza e di Lugo come abitanti.

Obiettivo dell'Ufficio di Presidenza è di essere composto da un numero di rappresentanti tale da consentire di lavorare al meglio e fare in modo che quanto istruito e portato in Conferenza sia già affinato e abbia potuto raccogliere istanze e proposte dei territori.

Uno dei problemi del bilancio di quest'anno è stato che, in assenza di una seduta ad hoc dell'Ufficio di Presidenza della CTSS, si è arrivati per stare nei tempi direttamente in CTSS ed è stato giustamente necessario riconvocarci.

Diamoci un metodo, nulla vieta che se ritenuto necessario i temi che vanno in Ufficio di Presidenza vadano anche nei Comitato di Distretto, cioè se un Distretto chiede rispetto ad alcune tematiche che vengano trattate anche in Comitato di Distretto, in questo modo si svolgeranno prima dell'Ufficio di Presidenza anche le eventuali riunioni dei distretti che lo riterranno necessario. Il tema è diamoci degli strumenti per costruire sintesi, fermo restando che poi quando si arriva qui o le cose sono condivise o non lo sono, e dobbiamo avere tutti la consapevolezza che le questioni più importanti vanno condivise dall'85% di noi. Questa è una sfida impegnativa, è un numero molto alto, ma chi ha creato l'Ausl unica della Romagna ha voluto questo principio per evitare che tre territori potessero decidere sulla pelle del quarto. Prima c'erano 4 Aziende sanitarie, con questo principio non possono allearsi tre territori e penalizzare il quarto. E' un principio per il quale se siamo uniti, uniti dobbiamo decidere, o comunque con una maggioranza elevatissima.

Personalmente l'impegno che mi prendo al 100% è di lavorare perché in Conferenza vengano rispettate sempre le opinioni di tutti e che si lavori perché si trovino sempre maggioranze larghissime sulle decisioni che la Direzione ci proporrà o che noi decideremo di intraprendere.

**Enzo Lattuca, sindaco di Cesena:** chiedo solo, per economia dei nostri lavori, di mettere in votazione il Presidente e ai Vice Presidenti e insieme il documento presentato che in questo modo potremo assumere agli atti quale allegato al verbale della seduta di oggi perché ne rimanga traccia per il nostro lavoro.

**Gloria Lisi, Presidente del Comitato di distretto di Rimini:** grazie per la disponibilità. Grazie per la condivisione, per aver prodotto un documento che ci dà anche un indirizzo per il nostro lavoro. Auspicio, prima della votazione, che ci sia da parte di tutti una piena fiducia alla Direzione Generale, al nuovo presidente e ai Vice Presidenti. Pertanto metto in votazione il Presidente: sindaco Michele de Pascale e il documento: unanimità. Metto contestualmente in votazione i Vice Presidenti: Gianluca Zattini, Alice Parma, Enzo Lattuca: unanimità. Grazie e buon lavoro.

Il neo-presidente Michele de Pascale assume la presidenza della seduta.

## 2° Punto all'Odg: Parere in ordine al Bilancio Economico Preventivo Ausl Romagna 2019

**Presidente Michele de Pascale:** Grazie a tutti.

Proseguiamo i nostri lavori da dove c'eravamo lasciati la settimana scorsa. Per chi non c'era rammento la richiesta, assolutamente legittima, di molti amministratori, come si fa in molti consigli comunali, di considerare la seduta scorsa come una presentazione, seguita da una prima discussione per poi votare il parere al bilancio preventivo dell'Azienda UsI della Romagna del 2019 nella seduta successiva, cioè quella di oggi.

Ovviamente il dott. Marcello Tonini, il dott. Franco Falcini e il dott. Stefano Busetti sono disponibili qualora ci fossero altre richieste di chiarimento. Decidiamo insieme, possiamo fare ripresentare il bilancio se lo ritenete necessario oppure possiamo darlo per presentato visto che è stato fatto la settimana scorsa. Ovviamente gli interventi sono assolutamente liberi.

L'odg della settimana scorsa prevedeva come unico punto la presentazione del bilancio.

Se qualcuno legittimamente non c'era e c'è oggi e vuole una presentazione magari più sintetica, siamo a disposizione, senno passiamo direttamente agli interventi.

**Interviene l'Ass. Farolfi di Brisighella:** riterrei opportuno ripresentarlo visto che a noi non è arrivata la convocazione, mentre è arrivata agli altri comuni della Romagna Faentina.

**Presidente Michele da Pascale:** grazie, verificheremo le spedizioni delle convocazioni. Invito il dott. Franco Falcini, che aveva intuito che ci potesse essere necessità di una nuova presentazione, ne ha preparato una completamente diversa per non annoiare, a presentare il bilancio preventivo dell'Azienda Usl della Romagna del 2019.

Alle ore 11.00 esce l'Assessore del Comune di Verucchio e riferisce che arriverà delega del Sindaco per il Sindaco Parma.

**Dott. Franco Falcini, Direttore Amministrativo Ausl Romagna:** Buongiorno a tutti. La delibera su cui si chiede il parere sul bilancio è sempre quella.

Ho provveduto a mettere a punto, visto che nella discussione di lunedì scorso sono emersi dei riferimenti, o meglio ad aggiungere alcune considerazioni. Noi approviamo il bilancio economico preventivo che, per un ente economico come sono le Ausl, non ha un valore autorizzativo, è solo un riferimento rispetto alla programmazione che fa la Regione e dev'essere in pareggio rispetto alle disponibilità economiche assegnate.

Questo bilancio dell'Ausl ha sempre un problema di interpretazione. Ho voluto aggiungere le due righe con scritto "Autofatturazione", perché noi tutti gli anni dobbiamo ragionare sul fatto che sui beni e sul sangue ci facevamo un'autofatturazione perché avevamo il magazzino qui sotto in commerciale, per non far pagare l'IVA alle altre aziende ci facevamo l'autofatturazione. E' evidente che è cresciuta dal 2014 fino al 2016 e poi abbiamo deciso di cominciare a calare. I 43 milioni euro relativi rimarranno perché sono legati ai farmaci oncologici che diamo all'IRST e quindi li facciamo in auto fatturazione, così che non debbano pagare l'IVA quelli dell'IRST.

Ho ripreso il fatto che la L.R. 9/2018 prevede che il bilancio preventivo, che è anche il motivo per cui lo facciamo nel mese di luglio e non come ogni bilancio preventivo a dicembre, esprima la coerenza della programmazione dell'Azienda con quella nazionale e regionale. I tempi per avere le risorse a livello nazionale sono molto lunghi e la relazione del Direttore allegata affronta circa 150 obiettivi che la RER ha dato e su ciascuno esprime cosa faremo quest'anno. Il parere vostro è un parere rispetto al fatto se è coerente questa programmazione.

Rapidissimamente i fondi a livello nazionale sono aumentati di un miliardo, però sono molto orientati anche come finalizzazione. Vedete nell'anno 2019 che, all'incirca come per il 2018, sono finalizzati soprattutto a finanziare farmaci innovativi, farmaci oncologici, e rispetto all'anno scorso ci sono questi 30 milioni in più a livello nazionale per aumentare gli incentivi dei medici quando ci sarà l'applicazione del contratto, il cosiddetto RIA.

Il finanziamento regionale in conseguenza è aumentato. Questa slide non l'avete ricevuta perché ho pensato che fosse utile farvi capire che il finanziamento per il 91% viene distribuito in maniera proporzionale al peso della popolazione rispetto all'anzianità o alle caratteristiche per cui consuma quel tipo di servizio. Poi ci sono altri finanziamenti che sono o per l'integrazione o per l'integrazione rispetto alle attività dell'università, le funzioni delle Aziende ospedaliere, la ricerca, e poi quest'anno c'è un importo molto elevato di fondi che verranno distribuiti alle aziende vuoi rispetto ai consumi dei farmaci, come vi dicevo per quello nazionale, e l'altro sull'applicazione del contratto. Ci sono più di 139 milioni che tiene la RER che verranno distribuiti se parte il contratto dei medici e il nuovo del comparto.

Come ho detto l'altra volta, la RER nota che ha avuto un aumento di 90 milioni ma ha costi reali per 157 milioni quindi deve riuscire a fare delle economie in programmazione, che derivano soprattutto da una forte riduzione per l'acquisto dei farmaci, grazie alle gare che abbiamo fatto e all'utilizzo di fondi degli anni precedenti. Il finanziamento è stato distribuito per livelli rispetto alle varie Aziende in base alla popolazione pesata. Ad alcune aziende hanno integrato il finanziamento. Noi siamo in equilibrio dal 2018.

Il nostro bilancio preventivo prevede una riduzione di circa 20 milioni di giro d'affari che deriva innanzitutto dai ticket. I ticket per circa 5 milioni non li prevediamo come entrate e circa 20 milioni che è la riduzione sul costo dei farmaci. Ho provato a fare i confronti.

La cosa più importante è la cifra in rosso: gli investimenti che non sono finanziati dal livello nazionale, dal livello regionale con finanziamenti o leggi ad hoc nella sanità vengono finanziati togliendo l'intero importo del costo del finanziamento di quell'anno con una rettifica sui contributi. Questo serve come per gli enti locali perché non ci sia una spesa per gli investimenti fuori controllo. Vuol dire anche che in periodi di forte magra, come quello del 2019, noi abbiamo previsto di rettificare solo per i 200.000 euro dei software che dobbiamo per forza acquistare della Regione. E come vedremo dopo invece, l'intervento sugli investimenti, oltre a quello che è già finanziato, è previsto con un mutuo. Poi vedete che di sopravvenienze attive, abbiamo previsto i 5.136.000 euro, che dovrebbe essere il finanziamento della mancata entrata dei ticket. Ad oggi, che abbiamo i dati di 6 mesi, sono stati ridotti di circa 2 milioni e mezzo.

I costi della produzione, ho fatto un confronto con più anni, per far vedere che ci sono dei fenomeni piuttosto stabili, l'acquisto di beni di consumo è l'unico che è collegato al ragionamento della doppia fatturazione, ma all'incirca il costo è simile ed è stato proiettato uguale a quello dell'anno scorso.

L'acquisto dei servizi sanitari invece aumenta e adesso vi faccio vedere in che modo. Sugli altri invece abbiamo delle economie. Il costo del personale dipendente cresce ancora.

La manovra sui farmaci dai fondi innovativi e oncologici che ci verranno finanziati dai fondi regionali, mentre l'acquisto diretto dei farmaci dev'essere una grossa economia che facciamo, perché sia con la sostituzione dei biologici in biosimilari, sia con le nuove gare dovremmo avere una riduzione del costo dei farmaci. Sulla convenzionata siamo invece in crescita.

Vi faccio vedere i costi per i servizi sanitari perché questo interessa. L'aumento maggiore sono le acquisizioni e prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria, sono collegati a ulteriori messe a disposizione di infermieri e fisioterapisti su tutto il sistema delle case protette e dall'altra parte un notevole costo aggiuntivo che registriamo sul DSM e sulla Salute Mentale.

L'altra crescita notevole è sugli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica e ambulatoriale. Questi sono acquisiti che noi facciamo dall'esterno, dal privato, o soprattutto ore in più che noi chiediamo ai nostri professionisti, quello che viene chiamato in gergo "similalpi", cioè compra l'azienda come se fossero in libera professione, per fare in modo che ci siano prestazioni che non rendano le liste d'attesa fuori tempo massimo. Sono 4.600.000.

L'ultimo aumento è quello sui contributi di circa 2 milioni. Sono soprattutto borse-lavoro sull'area DSM.

Poi, c'è un aumento del costo del personale al netto dell'applicazione del contratto. Le "teste" sono già aumentate di circa 300 teste: 22 medici, 190 infermieri, sempre che si riescano a trovare. Sul comparto oggi abbiamo delle graduatorie che non danno problemi, facciamo continuamente invece concorsi per dirigenti medici che vanno purtroppo spesso a vuoto.

La programmazione reale, economica... come facciamo a stare negli obiettivi? E' data dal budget che abbiamo iniziato in novembre e discusso a dicembre. E' stato firmato a maggio ma solo perché dovevamo mettere l'aspetto economico della RER e quello è il meccanismo che responsabilizza più di 490 Unità Operative dell'Azienda. Sul piano investimenti abbiamo copertura in conto capitale per circa 60 milioni, di cui 51.900 di lavori, 7.200 di tecnologie e 1.300 di tecnologie informatiche. Vi trovate sulla delibera l'elenco, e poi ci sarà l'intervento nel triennio per l'Ospedale nuovo di Cesena. Per adesso è operativa la parte della progettazione. Poi abbiamo scelto di attivare un mutuo di circa 20 milioni. Noi possiamo ancora indebitarci per circa 100-120 milioni, ma ci hanno chiesto di indebitarci per 20.

Il sistema sanitario sia regionale che la nostra azienda dal punto di vista finanziario in questo momento è molto ricco, cioè noi non andiamo mai in rosso in Tesoreria, ma per poter fare l'investimento abbiamo bisogno che sia autorizzato un mutuo perché la burocrazia è il meccanismo di garanzia. Quindi abbiamo 8.986.000 di lavori dal mutuo, 4.500.000 dal fondo manutenzione ciclica che è di circa 9 milioni – noi abbiamo la possibilità di utilizzare per le manutenzioni straordinarie che però sono anche periodiche. Per le tecnologie biomediche spendiamo 8.644.000 e per quelle informatiche 1.900.000 e poi dobbiamo completare l'acquisto di ambulanze, perché altrimenti andiamo in costosissime locazioni per altri 500.000 euro.

Questo è il riassunto. Grazie per l'attenzione.

**Presidente Michele de Pascale:** grazie mille dott. Falcini. Il Sindaco Tosi ha chiesto di integrare con le slides di questa seconda presentazione, confermo che i numeri tornano, sono sempre gli stessi.

Prima di dare la parola al sindaco Simona Vietina, nella scorsa riunione avevamo fatto anche una presentazione rispetto ai dati di andamento sanitario, che vi è arrivata credo con il materiale. Laddove fosse necessario c'è ovviamente la disponibilità a ripresentare anche l'altra parte.

**Simona Vietina, sindaco di Tredozio:** io ho segnalato più volte diverse criticità su questa riorganizzazione che, a mio avviso, non ha sempre guardato al bene dei cittadini, ma più che altro al pareggio di bilancio. E in particolare oggi voglio sottolineare che la fuga di alcuni medici, il malessere di alcuni professionisti dev'essere un campanello di allarme che, come amministratori, non ci possiamo permettere di sottovalutare. In merito al bilancio, io ho preparato 3 domande:

1) Posto che i dirigenti medici ricorrono alle donazioni di privati e al fondo della ricerca per finanziare la partecipazione a convegni e programmi di formazione, nell'anno 2018 è stato istituito il CURA attribuito alla Direzione della U.O.

Sviluppo Organizzativo Formazione e Valutazione. Si chiede di conoscere i costi del CURA per verificare se tale accordo, che esula dai fini istituzionali dell'Ausl, abbia prodotto l'aumento dei costi per formazione di 877.108 euro e quali risultati abbia prodotto per il bilancio dell'Ausl.

2) Relativamente ad "Altri ricavi e proventi" si nota un aumento tra preventivo 2018 e preventivo 2019 di 1.633.647 euro. Chiederei di chiarire quali sono le fonti di questo aumento di entrate.

3) Relativamente agli "Accantonamenti per rischi" si chiede quale percentuale è stata accantonata e se sono stati rispettati i parametri di prudenza. Sembrerebbe ci sia una sottostima di circa 4.860.904 euro che porterebbe in disavanzo.

**Dott. Franco Falcini, Direttore Amministrativo Ausl Romagna:** Allora, CURA non è una struttura, ma è solamente un modo per lavorare sulle attività che riguardano la qualità della ricerca, dei professionisti in maniera coordinata. Noi spendiamo circa 2.800.000 di interventi formativi. CURA ha tra le altre possibilità quella di coordinare rispetto alla formazione il fondo della ricerca, che è costruito così. Tutte le case farmaceutiche che chiedono di fare attività di ricerca, invece che finanziare cose strane, mettono una parte, quello che non serve per coprire i costi vivi della ricerca, dentro al fondo, che all'incirca ha un valore di 800.000 euro di entrate all'anno. Francamente all'Azienda non è costato nulla in questi anni. Stiamo utilizzando adesso questi fondi per finanziare – c'è un board di professionisti che sta decidendo quali progetti di ricerca finanziare in modo particolare.

Mentre capisco che può essere complesso parlare di questa cosa che è un modo di lavorare, che è un marchio di attività che facciamo, non riesco però a collegarlo ad un problema di costi, perché non c'è un costo in più.

Il Sindaco di Coriano, delegato anche per Morciano, lascia la riunione alle ore 11.10.

**Presidente Michele De Pascale:** Per chi sta andando via, anche il bilancio necessita di un quorum di approvazione. Quindi, chi va via lasci la delega a qualcuno che resta se proprio non può non andare via.

**Simona Vietina, sindaco di Tredozio:** però i costi della formazione sono aumentati di 877.108 euro.

**Dott. Franco Falcini, Direttore Amministrativo Ausl Romagna:** sì, ma sono aumentati anche i dipendenti. Normalmente è una percentuale rispetto ai dipendenti che spendiamo. Do' le altre due risposte.

Io questo milione in più di cui parla non so se siano nei contributi d'esercizio o nel totale, perché il totale è più basso del consuntivo dell'anno scorso. Il valore della produzione, cioè delle entrate, è 2.475.000 contro un preventivo che è di 2.468.000. Questo deriva dal fatto che registriamo una minore entrata e un minor costo di circa 87 milioni legato all'auto-fatturazione.

**Simona Vietina, sindaco di Tredozio:** "Altri ricavi e proventi" – preventivo 2019: 7.931.467.

**Dott. Franco Falcini, Direttore Amministrativo Ausl Romagna:** Rispetto al consuntivo sono 30 milioni. Dentro ci sono tante cose: le più importanti sono le sopravvenienze che dovrebbero essere portate a zero. Qui invece sono portate a 5.136.000, perché dovrebbe essere l'entrata che ci paga la RER come sopravvenienza sul fatto che il superticket è stato abolito. Io, se volete, vi prendo le varie righe che fanno riferimento a questo conto.

**Presidente Michele De Pascale:** rispondo ad una domanda che mi è stata fatta: il meccanismo delle deleghe in CTSS funziona così: ogni Sindaco può delegare alla partecipazione un proprio assessore, in alcuni casi anche un proprio Consigliere comunale se previsto dallo Statuto del proprio Comune, oppure si può delegare il Sindaco di un altro Comune. Non si può delegare un assessore di un altro comune che è già a sua volta delegato. Ci sono anche altri che vogliono intervenire?

**Dott. Franco Falcini, Direttore Amministrativo Ausl Romagna:** La delibera che vi ho inviato porta tutte le specifiche. L'allegato B della Delibera dovrebbe riportare esattamente ogni riga. Ho fatto una presentazione aggregata. Non dovrebbero esserci dei problemi.

**Presidente Michele De Pascale:** Al Sindaco Simona Vietina la risposta può andare bene anche se la mandiamo per iscritto. Può anche lei riformalizzare la domanda per iscritto così le verrà data la risposta ancora di più nel dettaglio.

**Simona Vietina, sindaco di Tredozio:** ma dovrebbe essere a verbale. Io qui attenderei la risposta anche senza dover formalizzare.

**Presidente Michele De Pascale:** Bene. Ci sono altri interventi? Avete il conteggio dei presenti? Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il parere favorevole al Bilancio di previsione 2019 di Ausl Romagna.

**Contrari: Nessuno. Astenuti: Comune di Bellaria Igea Marina, Comune di Riccione (con delega di S. Leo, Novafeltria, Casteldelci, Coriano e Montefiore Conca), Comune di Tredozio, Comune di Brisighella; pari a una percentuale del 7,63%.**

**Il parere favorevole è stato votato con una percentuale complessiva pari all'84,21%.**

La seduta termina alle ore 11.15.

Si allega come parte integrante e sostanziale del presente Verbale "Il Progetto dell'AUSL della Romagna e il suo percorso di sviluppo".

Il Verbalizzante

*Alciana Lupis*

Il Presidente della CTSS  
Michele De Pascale

*Michele De Pascale*